Anno XVI. Giovedì 22 Dicembre 1881 N. 304

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 17 novembre, che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Callizzano (Genova).
3. Id. id. che approva la riforma dell'Opera pia Ferragalli.
4. Id. 20 novembre, che autorizza il comune di Barbona (Padova), a trasferire la sede municipale dalla frazione di Lusia in quella di Barbona.
5. Id. id. che modifica la Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879.
6. Id. id. che autorizza il comune di Castiglione-Fibocchi ad applicare la tassa di famiglia.
7. Id. 18 dicembre, che convoca pel 7 gennaio il collegio elettorale di Calatafimi affinchè proceda alla elezione del suo deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 15.
8. Disposizioni nel personale della istruzione, nel personale giudiziario, nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 20 dicembre

(Nemo) Il telegrafo vi ha dato i risultati della votazione di oggi nelle due Camere. Il Senato adunque votò con 142 voti favorevoli e 55 contrarii la legge elettorale coi principali emmendamenti dell'uffizio centrale, i quali erano prima fortemente combattuti dal Ministero, che voleva dal Senato un semplice visto ed approvato e dell'averla voluta discutere ed emendare, come era suo diritto ed anche dovere, gliene faceva una colpa, riversando sull'Assemblea ogni sorte d'insulti mediante la stampa dei rettili, perchè non aveva servito al suo desiderio di poter sciogliere a suo talento la Camera e fare le elezioni.

Ora il Depretis ha fatto sentire alla sua minoranza, ch'egli si ostina a far chiamare maggioranza, che accetta la legge a quel modo e desidera che la Camera l'approvi anche così emendata. Proporrà poi di nuovo lo scrutinio di lista.

E' molto dubbio, che questo passi, perchè a molti deputati sembrerebbe di condannare sè stessi approvandolo.

Ad ogni modo un poco prima, un poco dopo noi avremo nel 1882 le elezioni generali.

Dovreste adunque dire ai vostri lettori ed amici, che devono pensare fin d'ora a mandare a Montecitorio una Camera, la quale sia soprattutto diversa da quella di adesso, che non sia composta nella sua maggioranza di persone, le quali vengono di rado a sedervi e se vi siedono si lasciano sbalottare di qua e di là dai capigruppo, che ne fanno di esse una clientela per salire, o per imporre le loro condizioni al Ministero, o per seguire questo in ogni cosa che gli piaccia di fare, o di avvocatucci di quarto grado, che non hanno nè studii, nè idee sull'arte del governo, nè cognizioni positive sulla politica da seguirsi all'interno ed al di fuori. Occorrono soprattutto uomini onesti e di carattere e tali da non lasciarsi aggirare.

Ma i candidati bisogna cercarli e prepararli molto tempo prima, onde non essere colti all'improvviso come altre volte.

Massimamente, se passasse anche lo scrutinio di lista, le candidature saranno preparate o dal Ministero, o da qualcheduno di quei capi di gruppi e sarà facile così ad essi di farsi dei clienti partigiani, invece che nella Camera ai politicastri di mestiere venga a sostituirsi qualche elemento nuovo ed indipendente uscito dalle viscere del paese, che ne conosca e ne tuteli, gl'interessi e possa dare un indirizzo costante alla politica del Governo.

Il momento è critico. Nessuno può dire, che le due ultime Camere, e di queste l'ultima specialmente, non sieno state, ma di molto, inferiori per valore intrinseco alle precedenti.

Gli ultimi Ministeri hanno influito a farle tali, appoggiando la propria mediocrità sulla inferiorità altrui. L'attuale poi si trova tutto sconnesso perchè non trova nemmeno nella Camera da lui fatta chi valga a dargli un po' di solidità.

Adunque chi non vuole si vada di male in peggio, deve pensarci a tempo. Ma questo è un discorso da doversi tornare sopra; e sta a voi il farlo.

Quale sconnessione ci sia nel Ministero e nella Camera dei Deputati lo prova la votazione di tutti i bilanci. L'Acton, il Mancini ed anche il Baccarini, sebbene in minore misura, ebbero, cosa insolita, un grande numero di voti contrarii sui loro bilanci. Ora il Baccelli n'ebbe 122 contrarii, sebbene nella discussione sia stato sostenuto dal Crispi, che ne approva la natura giacobina, autoritaria, illiberale ed illegale, facendola chiamare liberale dal suo foglio come fanno tanti altri di provincia.

Sissignori; c'è una stampa così impudentemente falsa e nel tempo medesimo così stupidamente scipita, la quale prodiga il titolo di liberale al Baccelli; il quale, indipendentemente da' suoi precedenti e da quella che lo Spaventa chiamò sua educazione, venne a dire ed a replicare più volte, senza rispondere a nessuno dei severi e giusti appunti che gli fece lo Spaventa, ch'egli s'infischiava di leggi e regolamenti. Come ministro egli non conosce altra regola ed altra legge, che il suo: *Voglio!* Venne fuori *l'ego* dalla prima all'ultima parola; e sebbene abbia dovuto più volte disdirsi e ritirare le sue parole, dopo i severi richiami dello Spaventa e del Tenerelli, finì col promettere perdono ed obblio a' suoi avversarii! Lo stesso ministeriale *Diritto* dovè uscire dal suo vaporoso dottrinarismo, in cui non manca mai nè l'indeterminato, nè il contraddittorio, per dare una lezione al Bacelli per i principii senza principii da lui professati; e gliela diede forte tanto, che l'*Opinione* e l'altra stampa moderata la fanno loro propria e se ne compiacciono.

In nessun paese del mondo credo, che sarebbe possibile un ministro come Baccelli; il quale qui è tollerato da alcuni de' suoi avversarii per timore che abbattendolo solo venga ad essere rinforzato quel Ministero Depretis, del quale vorrebbero disfarsi tutto ad un colpo. Così, malgrado che ne sieno usciti diminuiti, l'Acton ed il Mancini, essi stanno in piedi ancora. L'ultima seduta sul bilancio dell'istruzione è stata distinta per una birichinata piazzaiuola della Sinistra, che si diede meditatamente ad interrompere tutti gli oratori della Destra che avevano qualcosa da domandare al Bacelli, o da correggere ne' suoi atti. Il Cavalletto, il Lioy, il Chiaves, il Bonghi ed altri, che dicevano cose ragionevolissime, furono così interrotti.

Ci sarà, dicono, battaglia sul bilancio dell'interno; ma quale battaglia si può aspettarsi, se le diverse Opposizioni un poco si mostrano tutte indolenti, un poco sono sfiduciate di sè stesse e di tutti e di tutto?

Si produce proprio l'effetto che si temeva; cioè che il Depretis, non potendo reggersi che sulla inferiorità e sulla discordia altrui, ha lavorato sempre per ottenere l'effetto di star su, malgrado la riconosciuta incapacità propria.

Vorrei augurarmi di meglio per l'anno prossimo!

Oggi s'è sparsa una voce alla quale nessuno ci crede; cioè che il papa sia sulle mosse per andarsene. Forse questa opinione è nata dagli articoli con cui la bismarkiana *Post* continua a perorare per il sognato intervento europeo onde mutare le condizioni del papa. Si vorrebbe avere il papa in casa per farne un suddito proprio, col far supporre ch'egli lo sia d'altri, dicendo che gli si debba restituire Roma con un po' di territorio! Questa strana politica fatta dal Bismarck co' suoi giornali dove avrà da condurci? Il *Post* viene a dire, che si vuole rompere l'unità italiana per consolidare la germanica!

ITALIA

Roma. *La Gazz. d'It.* ha da Roma che nell'ultima adunanza dei deputati della sinistra ministeriale prese la parola per primo il presidente del Consiglio, on. Depretis, annunciando ch'egli aveva respinto la modificazione proposta dall'ufficio centrale del Senato al progetto di legge sulla riforma elettorale, e dichiarando che, ora che quelle modificazioni son votate, egli si sente disinteressato ed attende il giudizio della Camera, giudizio che le accetti o le respinga. La decisione potrà esser presa dopo le ferie natalizie.

Proseguendo il suo discorso, il presidente del Consiglio insistette sulla necessità che ci sarebbe di approvare il bilancio della entrata, affine di evitare gl'inconvenienti dell'esercizio provvisorio.

Diversi deputati parlarono quindi su questioni speciali. L'on. Arisi (dell'estrema sinistra) si pronunciò per un voto politico di rottura coi dissidenti di Sinistra. L'on. Ercole si dichiarò favorevole all'accettazione del disegno sulla riforma elettorale quale venne modificato dalla Camera vitalizia. Nessuna risoluzione però fu presa.

In generale vien creduto che si cerchi di evitare la possibilità di un voto politico prima delle ferie di Natale. Dubitasi per altro che sia possibile evitare un parziale esercizio provvisorio, del quale da alcuni si getta la responsabilità sul Ministero, mentre il Ministero la rigetta sulla Camera.

— Una memoria di Blanc, segretario generale di Mancini, (che fu distribuita ai membri della Commissione per l'estradizione,) sostiene che si debba accordare l'estradizione pei reati di assassinio e veneficio ovvero per complicità nei medesimi, quando sono diretti contro sovrani, o capi di governo estero.

— La Commissione per le leggi militari, di cui è presidente Ricotti, e segretario Barattieri, si manifestò favorevole all'aumento dell'esercito di prima linea.

— La Commissione pel riscatto delle ferrovie venete nominò relatore l'on. Lugli con mandato favorevole al progetto.

ESTERO

Austria. Da Vienna, 20, si telegrafa: La questione dei teatri è divenuta un argomento di seria contesa. I giornali dichiarano che ove il pubblico continui ad astenersi si dovrà chiuderli.

Il lavoro dello sgombero delle macerie procede lentissimo e si dovette sospenderlo per demolire una muraglia che minacciava di crollare. Il cumulo principale non venne ancora rimosso.

Francia. Si ha Parigi 20: Malgrado che gli arbitri eletti nel processo Rochefort-Roustan dichiarassero non doversi pubblicare l'incarto di Bokhos intorno al *Mostakel*, il *Paris* che potè procurarsi le riproduzioni fotografiche, mantiene la promessa di pubblicarle, e comincia collo stampare la corrispondenza di Pestalozza, dragomanno al consolato d'Italia a Tunisi con Bokhos intorno alla condotta che dovrebbe tenere il *Mostakel*. Pestalozza dà consigli al Bokhos direttore del *Mostakel*, gli fornisce degli articoli suoi e d'altri e gli raccomanda che sieno restituiti i manoscritti per misura di precauzione. Il seguito della pubblicazione proverà che Bokhos non rimandò gli articoli scritti da Pestalozza. Siccome il solo Gambetta possedeva la fotografia di questi documenti, così è certo che la pubblicazione avviene per volere dello stesso Gambetta.

Si nota che il Pestalozza in queste lettere si ripromette di rialzare il sentimento nazionale degli Arabi ricordando la loro passata grandezza e dimostrando che essi possono conservare l'indipendenza senza rinunziare al progresso. Indica loro gli Italiani come vicini capaci di indirizzarli nella via della civiltà con disinteresse. Il Pestalozza rimprovera Bokhos che insultava Roustan raccomandandogli una polemica garbata.

— Togliamo da una corrispondenza questi interessanti dettagli retrospettivi:

« Credo essere uno de' primi che abbia ricevuto l'ultimo volume dello Stato Maggiore Prussiano sulla guerra franco-tedesca del 1870, volume pubblicato tre giorni fa a Berlino.

Vi mando alcuni dati statistici interessanti che si leggono come conclusione della relazione. Furono trasportati in Germania come prigionieri di guerra ufficiali francesi 11,860 e soldati 371,981. Furono alla capitolazione di Parigi disarmati ufficiali 7,458 e soldati 241,686. Furono spinti al di là dei confini in Svizzera 2192 ufficiali e 88,381 soldati.

Furono conquistate 107 bandiere ed aquile imperiali, cannoni da campagna 1915, da fortezza 5526 — in tutto 7441. Una bagatella!!!!!

Germania. Lo *Standard* afferma che furono avviate delle trattative dirette fra Bismarck e il papa con esclusione del Centro parlamentare germanico. Le corrispondenze speciali si fanno tra il nunzio apostolico di Monaco e il cardinale Hohenlohe.

— La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* in un articolo virulento accusa il *Reichstag* di screditare la Germania all'estero e rimprovera specialmente al deputato Virchow di spingere la Germania alla guerra civile. Il tenore di quest'articolo fa supporre che il *Reichstag* verrà probabilmente sciolto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 104) contiene:

1237. *Nomina di notaio.* Con Reale Decreto 12 giugno 1881, il dott. Giuseppe Lombardini venne nominato notaio con residenza in Azzano Decimo, ed avendo egli soddisfatto a tutte le prescrizioni di legge, venne ammesso all'esercizio delle sue funzioni.

1238. *Avviso d'asta.* Caduto deserto il primo esperimento per la vendita di 5509 piante resinose e di 24619 metri cubi circa di borre di faggio, un secondo esperimento d'asta sarà tenuto il giorno 8 gennaio 1882 nell'Ufficio Comunale di Comeglians.

1239. *Avviso di concorso*, presso il Municipio di Cividale, al posto di Capo delle Guardie Urbane e Rurali con annue lire 700 e a un posto di Guardia Urbana con annue lire 500.

1240. *Estratto di bando.* A istanza di Giovanni Michelizza di Sedilis, ed a carico di Petrosso Giuseppe di Ramandolo, il Tribunale di Udine ha autorizzato la vendita ai pubblici incanti di beni siti in mappa di Ramandolo e di Nimis. L'incanto avrà luogo all'udienza del detto Tribunale, nel 3 marzo p. v., e si aprirà sul dato di lire 161.40.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 19 dicembre 1881.

4657. Furono approvati i bilanci preventivi 1882 dei sottodescritti Comuni colla sovraimposta addizionale indicata di fronte a ciascuno, cioè:

pel Comune di Prato Carnico coll'addizionale Comunale di	Lire 2.02
id. di Forni Avoltri per la frazione di Collina di	» 1.54
id. di Bertiolo di	» 0.87
id. di Palmanova di	» 0.89

4183. Venne nominato secondo usciere presso l'ufficio della Deputazione Provinciale il sig. Zanella Francesco, e fu invitato ad assumere le proprie mansioni col giorno 1 Gennaio 1882.

4001. Fu interessata la R. Prefettura a diffidare i Comuni di Venzone, Moggio, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Raccolana e Pontebba ad assumere la consegna della strada Pontebbana dal bivio dei piani di Portis al confine Austro-Ungarico, che verrà loro fatta il giorno 2 gennaio 1882 a mezzo dell'ufficio Tecnico Provinciale.

4614. Venne autorizzato il pagamento di lire 359.90 a favore del sig. Cappellari Bortolo per lavori eseguiti in via economica lungo la strada Pontebbana sezione I. nei mesi di ottobre e novembre a. c.

4653. Venne accolta la domanda presentata dalla sig. Milanese Caterina vedova dell'ex medico Comunale di Latisana sig. Marianini dott. Clemente, accordando alla vedova suddetta l'assegno vitalizio di pensione d'annue lire 345.68 decorribili dal 18 novembre 1881, giorno successivo all'avvenuta morte del proprio marito.

4582. In esito a favorevole proposta della direzione Medica dell'Ospitale Civile di Udine venne autorizzata la continuazione del sussidio giornaliero di cent. 50 alla maniaca innocua Cecco Luigia di S. Vito al Tagliamento dal 1 dicembre 1881 a tutto febbraio 1882.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri n. 26 affari, dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 13 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti le opere pie, ed 1 di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 35.

Il Deputato Prov.
G. Malisani

Il Segret. *F. Sebenico*

Conferenza sul censimento. Il prof. Della Bona, nella conferenza tenuta la sera del 20 corrente nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, dopo aver tributato una parola di meritato elogio al suo collega il prof. Albini per la bella lettura da lui tenuta sullo stesso tema, e della quale abbiamo offerto ai lettori un sunto abbastanza esteso, disse che il Censimento poteva considerarsi sotto vari aspetti e cioè sotto l'aspetto scientifico, storico e del metodo adottato per eseguirlo; ch'egli perciò l'avrebbe considerato sotto il primo aspetto, cioè scientifico, come base della scienza della popolazione.

Disse che non gli sarebbe possibile offrire tale dimostrazione, senza premettere innanzi tutto alcune idee, circa il concetto che della società si forma la scienza moderna.

La società, soggiungeva, non è concepita come un'accozzaglia d'individui indipendenti gli uni dagli altri, ma sibbene come un coordinamento di forze e di funzioni, come un'unità organica.

Rilevò l'analogia che corre fra gli organismi animali e la società, e si dilungò a dimostrare come la società stessa, considerata attraverso la storia, riproduca le forme animali, quali vengono rappresentate dai naturalisti in una scala ascendente, ai primi gradini della quale troviamo gli animali più rudimentali, quelli cioè che hanno uno o pochi organi destinati a compiere tutte le funzioni necessarie alla vita, mentre nei gradini mano mano superiori troviamo esseri più complessi e cioè a dire rivestiti di un maggior numero di organi, ciascun de' quali è destinato ad una funzione differente.

Codesto progressivo processo di differenziazione

di organi e di funzioni dimostrò essersi effettuato in seno della società umana, rilevando l'omogeneità che riscontrasi nei selvaggi, ch'egli, con copia di esempi, riguardò dal lato fisico, intellettuale, morale; dal lato dei bisogni, delle soddisfazioni, delle occupazioni, dello stato economico, ecc. e ponendo contemporaneamente in rilievo le differenziazioni che man mano si vennero determinando in tutte codeste qualità proprie ed inerenti all'uomo. Concludendo che per virtù di codeste differenziazioni si venne grado grado determinando tra gli individui un intreccio sempre maggiore di rapporti, di azioni, una mutua corrispondenza d' intesessi, di affetti, onde la società ci si presenta come un'unità armonica nella sua infinita varietà, come un tutto rivestito dei caratteri di un vero organismo.

Ora la scienza della popolazione studia di questo organismo la struttura e la funzione, nello stesso modo che la Biologia studia la struttura e la funzione dei corpi animali.

La scienza della popolazione viene a conoscere la struttura della società, enumerando dapprima tutti gli individui che la compongono; poscia classificando gl' individui stessi, giusta le differenti qualità onde si distinguono.

Dimostrò che siffatto procedimento è simile a quello dell'anatomia, quando vuol rendersi conto della struttura di un corpo animale.

Codesta enumerazione e classificazione, come non può esser fatta da uno o pochi individui, così si fa mediante il concorso di tutti i cittadini, mediante cioè quella grande operazione che si chiama Censimento.

Col censimento infatti, egli soggiunse, si enumerano tutti i cittadini e si vengono inoltre a classificare per il sesso, l'età, lo stato civile, l' istruzione, lo stato economico, ecc.

Dopo ciò gli riescì facile dimostrare quanto sia falsa l'opinione di taluni i quali credono ancora che il censimento si faccia nell' interesse dello Stato, per fini fiscali.

Per meglio poi far apprezzare la importanza scientifica del Censimento, dimostrò che come esiste una stretta ed intima correlazione fra gli organi componenti un corpo animale, la stessa correlazione esiste del pari fra gli organi che compongono la società; ed il Censimento rappresentando la società divisa in classi, offre base sicura a codesto importantissimo studio. E' ben vero, egli soggiunse, che mentre l'anatomia ci fa sapere le giuste proporzioni dei vari organi di un determinato organismo, nulla invece sappiamo in quanto alle giuste proporzioni delle varie classi sociali. Ma gli dimostrò che al difetto di questa cognizione, si supplisce mediante studi comparati. E' una specie di anatomia comparata che si fa ponendo a confronto una popolazione con un' altra, e si giunge per questa via ad apprezzamenti preziosi.

Dimostrò che d'assai più preziosi tornano gli apprezzamenti che si sogliono fare ponendo a confronto i risultati di un censimento con quelli di uno o più censimenti anteriori, dappoichè per questa via è dato conoscere quale sia stato lo sviluppo così di un'intiera popolazione, come di ciascun gruppo di essa.

Dimostrò che l'operazione del censimento è la più innocente ed innocua operazione del mondo, e che deve essere compiuta dai cittadini, per ciò che da essi si chiede, con lieto animo e con la maggiore sincerità.

Finita la sua conferenza, l'egregio prof. Della Bona fu salutato da unanime applauso.

Personale di Prefettura. In luogo del Sotto-Segretario Urli dott. Luciano, trasferito alla Prefettura di Bergamo, è giunto ieri da Isernia il Sotto-Segretario nostro concittadino nob. dott. Questiaux.

Venne poi destinato ad esercitare le sue funzioni presso la nostra Prefettura l'egregio giovane Ferragù dott. Narciso che fin dal novembre decorso ottenne la promozione a Sotto-Segretario, ignorando però la destinazione.

Il Computista Brigato Giovanni venne con recente Decreto Ministeriale trasferito alla Prefettura di Ancona, la quale ci manda il suo successore.

Consiglio Scolastico. Oggi il Consiglio Scolastico tiene seduta.

Ispettore scolastico di Cividale. Giorni sono è giunto a Cividale ed ha assunto il suo ufficio l'Ispettore scolastico sig. Covio, venuto a sostituire l'Ispettore sig. Lupi, che fu trasferito al Circondario di Mirandola.

Personale militare. La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente annuncia che i signori Forno Giovanni e De Checco Gio. Batt., tenenti nel 35° battaglione della milizia mobile (Udine), cessano di appartenere alla milizia stessa e sono trascritti col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Processi pendenti. Il Ministro di grazia e giustizia ha diramato ai signori Procuratori generali presso le Corti di Appello del Regno, la seguente Circolare:

« Con circolare del dì 8 agosto 1881, n. 929, il Ministero di grazia e giustizia essendo informato che molti imputati od accusati, detenuti da lungo tempo, attendevano di essere giudicati, fermò l' attenzione delle SS. LL. Ill.me su questo grave inconveniente, affinchè si compiacessero di affrettare la compilazione dei processi e di provvedere in modo che tale inconveniente non si ripetesse più nel tempo avvenire.

Sebbene in gran parte si sia ottenuto il fine che si ebbe in mira con la citata circolare, di che vivamente mi compiaccio con le SS. LL. Ill.; tuttavia ho notato che lo sconcio stesso non è in tutti gli uffizi giudiziarii interamente cessato, di che fanno prova gli elenchi, che mi riserbo di spedire alle SS. LL. Ill.me, dai quali risulta che nelle carceri giudiziarie vi sono detenuti non solo che attendono da più di tre mesi di essere giudicati, ma altresì da sei mesi e più.

Essendo necessario che questo stato di cose cessi al più presto, io prego nuovamente le SS. LL. Ill.me di provvedere senza indugio che tutti i processi riguardanti persone detenute da più di sei mesi sieno compiuti, e di spedirmi prima della fine di quest'anno una particolareggiata relazione dell'esito dei provvedimenti dati.»

In guardia. Nella sera del dì 10 andante mese, in Torino, su di un tramway, il signor Tione Pietro veniva da sconosciuto borseggiato di n. 39 azioni tabacchi. Non essendo inverosimile che il ladro possa portarsi anche in questa Provincia per tentare lo smercio di tali azioni, si stima opportuno di qui sotto trascrivere i numeri dei titoli rubati, perchè i cittadini non abbiano ad essere gabbati.

Titoli caduti nel borseggio.

Azioni tabacchi: dal N. 610 al 612, 3571, dal 15859 al 15865, 23708, 23709, dal 25904 al 25906, dal 27266 al 27268, dal 59776 al 59780, dall'84201 all'84205, dall'87826 all'87830, dall'87831 all'87835.

Obbligazione di Stato del 1849, n. 17996.

Eredità giacente. Nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corr. si legge un avviso del giudice del circolo di Santa Marta negli Stati Uniti di Colombia, con cui cita e chiama tutti quelli che credono di aver diritto alla eredità giacente del suddito italiano Giovanni Battista Sirtori, nativo di Milano, figlio leggittimo di Luigi Sirtori e di Pasqualina Chinazo de Sirtori, coniugato con Marietta Sirtori, e morto nella città di Cienega, ai 9 novembre 1875, a comparire innanzi a quella giudicatura per far valere i loro diritti a detta successione sia come eredi, sia come creditori.

Cose postali. La Direzione generale delle Poste notifica: Avvertesi che in seguito ad accordi intervenuti fra questa Amministrazione e quella delle poste del Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, i vaglia emessi in Italia sull'Inghilterra, a datare dal 1 gennaio 1882, non saranno più consegnati ai mittenti. Essi verranno invece concentrati presso la Direzione delle poste di Torino, alla quale saranno trasmessi dagli Uffizi speditori, e la loro emissione sarà annunziata allo Uffizio centrale delle poste di Londra, giorno per giorno, mediante speciali elenchi, in base ai quali verranno colà rilasciati nuovi vaglia sul modello in uso nell'interno dell'Inghilterra.

I nuovi vaglia saranno recapitati ai destinatari per la riscossione a cura dell'Uffizio centrale delle poste di Londra.

Per evitare quindi qualsiasi ritardo od equivoco nel recapito dei detti vaglia, è indispensabile che i mittenti indichino agli Uffizi postali collamassima esattezza il nome e cognome del destinatario, la località in cui si trova, nonchè la via ed il numero della casa dove abita.

Tariffe ferroviarie. Le strade ferrate romane e meridionali hanno deliberato di ridurre le tariffe per il trasporto dei ferri, affinchè le officine dell'Alta e Media Italia possano portare i loro prodotti anche nelle Provincie napolitane.

Contabilità trasporti carcerari. Quei Municipi della Provincia che avessero anticipato spese per trasporti di detenuti o corpi di reato durante i tre primi trimestri di quest'anno, sono stati pregati, con circolare prefettizia del 12 andante, a voler presentare, non più tardi del p. v. gennaio, alla Prefettura le contabilità relative, non omettendo di produrre quelle riflettenti il quarto trimestre in corso.

Iride. Questa parola di colore.... vario, da due giorni si vede stampata, a grandi caratteri, su cartelli affissi ai muri della città. Pare si tratti d'un nuovo giornale che uscirà a Vicenza. Difatti nel *Tempo* leggiamo che col nuovo anno si stamperà in quella città un giornale esclusivamente letterario che porterà appunto quel titolo.

Agli ex-allievi della Scuola militare. *L' Italia Militare* annunzia, che il ministero della guerra non terrà alcun conto delle domande o raccomandazioni che fossero inoltrate a riguardo della destinazione ai vari corpi dei sottotenenti provenienti dagli allievi della scuola militare. E ciò perchè le destinazioni saranno fatte in base a criteri categoricamente stabiliti, come si è praticato per i tre corsi precedenti.

Teatro Minerva. Anche iersera il *Barbiere di Siviglia* ha fruttato ai suoi interpreti molti applausi e chiamate. Ormai si può considerare come sicuro che la stagione procederà di bene in meglio. Questa sera terza rappresentazione dell'opera stessa.

Precauzioni nei teatri. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

La prego di pubblicare nel *Giornale di Udine* le poche righe che seguono.

In risposta alla lettera inserita nel numero di ieri di questo giornale da un *abbonato al teatro*, mi pregio far sapere all'anzidetto signor abbonato che l'Amministrazione del Teatro Minerva non ha aspettato il suo consiglio per fare ciò ch'egli propone, essendo già quasi ultimate tutte le lanterne ad olio che, nelle sere di spettacolo, saranno accese in teatro *contemporaneamente* al gaz. Così l'Amministrazione del Teatro Minerva, avrà non solo ottemperato alle prescrizioni dell'Autorità, ma anche sovrabbondato in cautele, addottando pure una novità che forse in teatri d'altre città ben più pericolosi del Minerva in caso d'incendio, non sarà imitata.

Dev. Alessandro Bolzicco
Amministratore del Teatro Minerva

Il mercato d'oggi. Molta roba oggi sul mercato dei grani. La quantità maggiore è di sorgoturco, che si vende, il più scelto, a lire 13. Frumento intorno alle 20. Sorgorosso, il più bello, a 7. Castagne poche ai prezzi dei precedenti mercati.

Due buoi magnifici. Ieri, come venne annunziato da questo giornale, furono condotti in Mercatovecchio a far bella mostra di loro due magnifici bovi del peso vivo di circa 20 quintali e dell'età, dissero, di anni 4 1¡2. Nell'annunzio era detto che codesti bovi erano di razza paesana, e se bastasse l'essere nati e cresciuti in Friuli per dirli di razza nostra non ci sarebbe a ridire, ma quei due bovi appalesavano chiaramente che non erano privi di sangue Svizzero. Ciò valga a vieppiù confermare come non tanto eccezionalmente ed in più giovane età si ottengano siffatti prodotti dall'incrocio colle razze superiori che crescono sui pingui e ridenti pascoli dell'Alpi Elvetiche.

E' commendevole, e dovrebbe rendersi comune usanza, il far trascorrere le principali vie della città, quando ci viene, una qualche bella bestia destinata al macello. Tali mostre possono avere un notevole valore nello spingere lo spirito d'emulazione fra gli allevatori, e soddisfano l'amor proprio di chi riceve nelle proprie bestie le ovazioni del pubblico, servendo in pari tempo anche di *reclame* agli esercenti, imperciocchè molti vorranno assaggiare le carni di quel bove che si presentò così bello, inghirlandato, infronzolato, baldo e superbo, non prevedendo certamente il cruento sacrifizio che lo aspetta, come non previde i lenocini della mangiatoia per renderlo così grasso e tondo. C.

Pericolo. Ieri alcuni carri, colmi di sassi tolti agli avanzi delle mura urbane, scendevano dal Vicolo dietro la Chiesa di San Giorgio verso la Via Grazzano, quando i buoi del primo carro, spaventati da uno stuolo di *bigatis*, della vicina filanda, che andavano in fretta *dal desio chiamate* della polenta, perdettero la mansueta flemma e si diedero a correre a rompicollo andando a dar di cozzo col timone del carro nel *ribalto* della vicina bottega da parrucchiere. Nell'urto uno dei buoi si ruppe un corno e l'altro si ferì nel muso; ma ciò non li impedì di svincolarsi e di riprendere soli la corsa, fin che giunti nel vicolo Pangrasso furono colà fermati. Non si ebbe per fortuna a deplorare alcuna disgrazia. Solo il parrucchiere ebbe sconquassata la sua finestra.

Rivolta ai Reali Carabinieri. In Cividale nel 14 and. furono arrestati B. A. e F. G. per opposizione e rivolta ai Reali Carabinieri.

Gesta degli ignoti. In Palmanova nel 16 and. fu rubata la somma di lire 40, ad opera d'ignoti, ed in danno di certa M. G.; e in Premariacco, nella notte dal 14 al 15, furono rubati 15 polli a P. G.

Morte accidentale. In Pasiano di Pordenone nel 16 and. mentre la bambina Basso Maria trastullavasi sulla riva di un fosso pieno d'acqua, vi cadeva e miseramente annegavasi.

Atto di ringraziamento.

Artidoro e Adele Brusini, coll'animo vivamente commosso, rendon mille grazie ai parenti ed amici che vollero, in segno di stima e d'affetto, accompagnare all'ultima dimora la spoglia del tanto compianto lor bambino *Guglielmo*.

Udine, 21 dicembre 1881.

FATTI VARII

Questioni economiche. L'Associazione costituzionale di Milano, nella sua seduta del 16 andante, pur non credendo opportuno di sollevare opposizioni all' approvazione del trattato di commercio franco-italiano anche perchè l'applicazione sua vuol essere per molte considerazioni preferita al regime delle tariffe generali, ha adottato un ordine del giorno in cui fa voti:

1. Che il governo proceda sollecitamente al promesso razionale riordinamento del sistema tributario, onde le industrie italiane ottengano all'interno tali sgravi che compensino almeno in parte il danno, che ad alcune di esse possa derivare dal trattato;

2. Che il riordinamento abbracci specialmente;

a) La tassa di ricchezza mobile anche in quanto s'estende nei meccanismi fissi e motori, diminuendosene l'aliquota e curandosene un accertamento meno fiscale, e un più equo riparto;

b) La tariffa pei trasporti ferroviari e le relative tasse sulle merci a grande e a piccola velocità, non escluso il carbone, che gravando d'ingenti spese ne limitano il commercio dentro e fuori del paese;

c) L'imposta fondiaria che pesa direttamente sulla produzione agricola e di conseguenza sulle industrie relative;

3. Che il processo di riordinamento sia diretto a procurare un migliore assetto delle tasse di consumo e di produzione, e una ripartizione dei relativi aggravi proporzionata alla rispettiva natura ed importanza delle medesime;

4. Che, ad esempio di altre nazioni e specialmente della Francia, si istituisca in Italia un Ufficio centrale cui possano metter capo i commercianti e gli industriali per le loro osservazioni e i loro reclami, affinchè il governo, in caso di nuove convenzioni internazionali di commercio e della revisione della tariffa generale per le voci non vincolate, vi possa attingere dati precisi e copiosi, la mancanza dei quali serve a giustificar gli appunti mossi contro gli studi preparatori dell'ultimo trattato.

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa continua ad occuparsi del famoso *incartamento Bokkos*. La pubblicazioni di esso si considera però come una *réclame* del giornale *Paris*, biasimata universalmente. Le lettere del Pestalozza e le corrispondenze al *Mostakel* sono sensatissime e moderate, ed onorano lo scrittore o l' inspiratore di esse. Contengono la descrizione dello stato precario della Tunisia, specialmente riguardo ai tribunali, al debito pubblico, alle concessioni onerose. Il *Paris* medesimo confessa che gli scrittori consolari italiani non trattano la Francia troppo male; però insinua che il *Mostakel* aveva anche de' redattori aggressivi che erano ispirati dal Consolato italiano, dimenticando che una lettera del Pestalozza rimproverava invece a Bokkos gl' insulti alla Francia ed a Roustan.

Malgrado la dichiarazione fatta dal ministro presidente Bratiano nella Camera rumena, il conflitto fra Romenia ed Austria non ha perduto il suo carattere acuto. Tutta la stampa austro-ungherese (scrive in proposito l'ufficiosa *Presse*) dichiara che il discorso di Bratiano non può essere considerato quale sufficiente soddisfazione per le mancanze di tatto commesse nel discorso della Corona. Una ritrattazione diplomatica è indispensabile, perchè il conte Hoyos abbia a riannodare i rapporti personali. Il governo rumeno (conclude la *Presse*,) gli garbi o no, deve riconoscere formalmente di avere commesso una sconvenienza e deplorarla. Altra sufficiente riparazione non vi può essere.

— Roma 21. Alla odierna votazione della Camera pel bilancio dell'interno presero parte 283 deputati. Duecento diecisette votarono in favore, sessantasei votarono contro. La Camera sarà riconvocata il 15 gennaio.

Prevale la opinione che la Camera approverà la riforma elettorale quale fu votata dal Senato.

Il ministro Baccelli intende sollevare dal pagamento delle tasse universitarie tutti quegli studenti che ottennero la licenza liceale con onore. *(Adriat)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'incartamento Bokhos.

Parigi 20. La *Presse* dice che le lettere indirizzate a Bokhos non potevansi pubblicare senza l'autorizzazione dei firmatari. La pubblicazione è una azione indelicata, è un attentato contro la legge. I documenti finora nulla hanno di attraente; la loro lettura non appassiona il pubblico. Il giornale indiscreto che li pubblica comprende esso stesso la loro poca attrattiva; ne dà soltanto frammenti inghirlandandoli di commenti. Vari giornali dichiararono di non volere finora riprodurre alcun documento mancandovi ogni interesse.

Vienna 20. Dopo mezzodì in un ufficio della stazione del nord avvenne un'esplosione a gas; un morto e tre gravemente feriti. Molti vetri, alcune porte rotte. Corse la notizia erronea che la stazione fosse incendiata; fu spedito subito un forte treno di pompieri. La stazione sofferse pochi danni.

Berlino 20. La *Post* annunzia che il sottosegretario di stato al ministero degli esteri Busch, che fino dal novembre erasi recato in congedo in Italia, ricevette l'ordine di trattenersi a Roma, affine di continuare con Jacobini i negoziati intavolati da Schloezer.

Parigi 21. Una lettera di Clemenceau rimprovera a Veilpicard di aver comunicato i documenti di Bokhos al *Paris*, dopo aver data la parola di non farlo. Il *Voltaire* pubblica una lettera di Bokhos il quale racconta come rimise i documenti a Veilpicard credendo di cederli al governo e non a un privato. La *Justice* dice che il ritorno di Roustan a Tunisi sarebbe una sfida all'opinione pubblica. Il *Clairon* annunzia che Billing pubblicherà le istruzioni ricevute da Barthelemy partendo per Tunisi.

Uragano in Inghilterra.

Londra 21. Iersera scoppiò un grande uragano all'ovest e al sud dell' Inghilterra. Il vento a Londra aveva una forza terribile.

Si fanno preparativi a Londra per emettere un nuovo prestito turco che assicurerà i privilegi accordati ai banchieri di Galata.

Le finanze ungheresi.

Budapest 21. Il ministro delle finanze dichiarò che la Commissione finanziaria della Camera ha intenzione di coprire il disavanzo con nuove entrate provenienti dai progetti già presentati e che sperasi daranno un provento di milioni e mezzo, e il rimanente con emissione di rendita e carta per 23 milioni.

Algeri 21. Assicurasi che le vittime della inondazione d'Orano siano 800.

Pietroburgo 21. Giunse iersera Nigra.

Vienna 20. Corre voce che l'Imperatore visiterà domani le rovine del Ringteater. Oggi furono revocate 30 persone indicate come smarrite e ieri 20. Il numero complessivo dei periti ascende quindi secondo l'odierno stato a 570.

Telegrafo sottomarino.

Londra 20. Il governo inglese accordò alle riunite Società telegrafiche germaniche, allo scopo di ottenere un esercizio telegrafico diretto tedesco americano, il permesso di collocare una corda sottomarina che, partendo da Emden, vada sino a Valentia (Irlanda), ove si dovranno prendere le disposizioni per la congiunzione colla corda transatlantica.

Un piroscafo ricoperto.

Pietroburgo 20. Il governatore generale della Siberia orientale, Anutschin, testè qui giunto, recò la notizia che il piroscafo *Janette*, creduto perduto nel 1877, fu ora ritrovato dalla spedizione polare dell'America del Nord, che prestò soccorso alla ciurma.

Vienna 21. La Camera dei signori si aggiorna quest'oggi per le ferie natalizie.

Assicurasi che l'imperatore abbia acquistato l'area del teatro alla Ring allo scopo di costruirvi un edificio scolastico con annessavi una cappella commemorativa.

Ad onta che l'area stata occupata dal palcoscenico sia stata già del tutto sgomberata dalle macerie, si rinvengono tuttora tizzoni accesi. E' questo un indizio che il fuoco continua a covare ancora sotto la grande massa delle macerie accumulate sull'area della platea.

Il *Tagblatt* annuncia che la quistione danubiana ha preso una piega favorevole per l'Austria, dopo che l'Inghilterra ha richiamato il proprio delegato alla commissione danubiana, il quale incoraggiava la Rumenia ad opporsi alle domande dell'Austria.

Parigi 21. Il *Temps* annuncia che il governo rimanderà Roustan a Tunisi.

Lisbona 20. Il re di Spagna sarà qui il giorno 8 gennaio per assistere all'apertura dell'esposizione artistica retrospettiva.

L'Aia 20. La seconda Camera ha ieri adottata una proposta d'iniziativa parlamentare perchè i liberi pensatori non sieno obbligati al giuramento religioso davanti i tribunali.

Disordini in Russia.

Pietroburgo 20. Avvennero gravi disordini fra la popolazione del circolo Verro. Vi scoppiarono pure parecchi incendi. Il pastore evangelico Holst fu aggredito e gravemente ferito.

Tunnel sottomarino.

Palermo 20. Un importante società ha chiesto al governo la concessione di un tunnel sottomarino fra la Sicilia ed il continente, la di cui direzione sarà fra Messina e Reggio di Calabria.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. (Senato del Regno) Presentasi il bilancio dell'istruzione publica e il progetto di leva marittima (urgenza).

Discutesi il bilancio della marina.

Cavallini prega il ministero a escogitare un mezzo di presentare i bilanci in modo che anche il Senato possa esaminare i bilanci stessi con la necessaria ampiezza e calma.

Approvasi il bilancio della marina.

Discutesi il bilancio della guerra.

Torniellı fa osservazioni circa la posizione degli iscritti alla leva che, avendo ottenuta facoltà di farsi visitare all'estero, debbono imprescindibilmente l'anno seguente presentarsi al Consiglio di leva. Chiede sia tolto l'inconveniente. Arrigossi domanda che si solleciti la unificazione delle leggi intorno alle servitù militari. Chiede inoltre che si unifichi la legislazione concernente il casermaggio e l'alloggio delle truppe. Osserva che nel Veneto questa materia continua ad essere retta dalle leggi austriache.

Ferrero dice che pendono avanti il Parlamento speciali progetti.

Il bilancio della guerra è approvato e anche il progetto per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della R. Marina giubilati anteriormente a quella legge, che presero parte alle campagne dell'indipendenza d'Italia e alla guerra di Crimea.

Sopra proposta di Pescetto procedesi alla discussione del progetto per la leva marittima sui nati nel 1861 e il progetto, fissante il contingente di I categoria a 2500 uomini, è approvato.

Discussione dei bilanci spese e finanze.

Pissavini chiede informazioni a Magliani circa le riforme da introdursi nella formazione dei bilanci e Magliani dice che la commissione reale per la riforma della legge di contabilità ha già terminati i suoi lavori. Il governo studia.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio.

Discussione del bilancio degli esteri.

Caracciolo chiede che il ministero presenti i documenti relativi alla questione della navigazione sul Danubio.

Mancini dichiara che il governo non mancò di fare a suo tempo a Tunisi e a Parigi i dovuti reclami e lamentazioni intorno all'andamento degli affari a Tunisi. L'Italia, forse unica potenza, rifiutossi decisamente di riconoscere il trattato del Bardo. Anche l'Inghilterra fece riserve. Il governo del Re diede ai suoi agenti a Tunisi istruzioni di usare sempre la maggiore deferenza personale a Roustan. Non avrebbesi avuta nessuna difficoltà di trattare con lui, se egli fosse stato ministro del Bey come il nostro Scialoja fu ministro del Kedivè. Ma non si poteva trattare con Roustan. Rivestito della maggior qualità di ministro del Bey, e di rappresentante di Francia, incaricavasi per la Francia stessa di dirigere la politica tunisina. Pendono ancora le trattative circa i danni dei nostri connazionali a Sfax. La pubblicazione dei documenti di Tunisi sarebbe ora inopportuna, molto più dopo la dichiarazione fatta dal governe francese che i progetti di quel governo sopra la questione di Tunisi si pubblicheranno in febbraio.

Esamineremo con la calma e diligenza necessarie questi progetti. Tuteleremo gli interessi e il decoro italiano. In ogni modo, sia riuscendo a risolvere o a comporre questo affare, sia nel caso contrario, sarà giudice il Parlamnto della nostra condotta. Finite le trattative, presenteremo i documenti.

Quanto all'affare di Rumenia, concernente la navigazione sul Danubio, la questione trova forse eccessive obiezioni da parte della Rumenia medesima. Il Trattato di Berlino dice che il regolamento della navigazione sarà formato dalla commissione europea. Il regolamento dirà anche chi debba eseguirlo. Un regolamento che non lasciasse altra soluzione che le armi sarebbe contrario allo spirito del trattato di Berlino. La questione è pendente. Al governo italiano non conviene esprimere la sua opinione, finchè non si conoscano le istruzioni delle altre potenze ai loro rappresentanti e finchè non sieno terminati gli studi in corso.

Alfieri richiama l'attenzione del ministro degli esteri circa le condizioni degli addetti volontari delle nostre principali legazioni e Mancini dice che la questione non è sfuggita al governo e sarà lieto di corrispondere ai desideri impliciti e alla raccomandazione di Alfieri.

Approvasi il bilancio degli esteri.

Adottansi a scrutinio segreto tutti i progetti approvati.

Si presentano i progetti per la modificazione della riforma giudiziaria in Egitto, il bilancio dell'interno (urgenza) e il progetto per modificare la legge relativa alla posizione sussidiaria (urgenza). Domani seduta alle 2.

— (Camera dei deputati). Il presidente comunica una lettera del ministro dell'interno, che annunzia come il 16 gennaio si celebrerà nel Pantheon il funerale anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Sorteggiansi i dodici deputati per rappresentare la Camera.

Si procede alla votazione segreta sopra i progetti discussi ieri — lasciansi le urne aperte e apresi la discussione generale sul bilancio dell'interno pel 1882.

Depretis presenta la legge elettorale politica, modificata dal Senato e ne chiede l'urgenza. Dice poi di trovarsi stretto dalla necessità a non chiedere l'esercizio provvisorio ed a rispondere alle critiche e censure rivoltegli da quando si riaprì la Camera. Riconosce la prima, ma non vorrebbe sfuggire una discussione sulla propria condotta. Quindi se altri non provoca una discussione speciale, egli riterrà l'approvazione o la disapprovazione al bilancio dell'interno come voto di sfiducia o fiducia.

Fortis propone che si rimandi la legge elettorale alla commissione che la esaminò prima, con preghiera che presenti la relazione alla ripresa delle sedute. Nicotera, della Commissione, dice ch'essa affretterà il lavoro, ma non si usò mai assegnare un tempo fisso. Fortis insiste, quindi Ercole chiede la divisione della proposta. La Camera approva il rinvio alla prima commissione, e respinge la determinazione del tempo.

Nicotera ammette che il governo debba chiedere se ha la fiducia della Camera, ma i voti di essa debbono anche esprimere gli intendimenti suoi circa l'indirizzo del governo. Non è possibile venire ora a ciò, però non consente che l'approvazione del bilancio esprima fiducia nel governo. Prega Depretis a rimandare dopo le ferie la questione politica.

Lanza dichiara non essere ammissibile la conclusione di Depretis. Egli ha vissuto tanto nella incertezza della fiducia della Camera, che può durarvi ancora qualche tempo.

Minghetti dice che tutti sono convinti doversi evitare l'esercizio provvisorio, quindi devesi rimandare ogni discussione sulla politica interna. Si crederebbe davvero che il ministro volesse sfuggirla, quando si accettasse la sua proposta di dar significato di fiducia ad un voto che ha solo carattere amministrativo. Si rimandi dunque alla ripresa delle sedute la questione politica, ed egli darà voto favorevole al bilancio.

Depretis dichiara di aver esposto la situazione del ministero a causa delle interrogazioni rivoltegli; accetta si rimandi dopo le ferie la discussione politica interna e dice desiderarla larghissima.

Dopo ciò si presenta da Mazza la relazione sulla modificazione alla legge comunale e provinciale; e si discutono i capitoli del bilancio dell'interno.

Si approvano i primi quindici.

Al 16, personale dell'amministrazione provinciale, Romanin-Iacur chiede si provveda al personale dei soppressi commissariati distrettuali del Veneto, e Depretis risponde che si potrà risolvere questa questione nel discutere la legge comunale e provinciale.

Dopo poche osservazioni si approvano i cap. dal 16 al 21. Sul 22, sorveglianza sulla prostituzione, Marcora domanda se il ministro intenda dopo le discussioni e le pubblicazioni avvenute provvedere alla questione sanitaria in modo più conforme all'umanità e alla giustizia; e Depretis risponde tale essere l'intenzione del ministero.

Approvati i cap. dal 22 al 28, sul 29 Di Sant'Onofrio dice essersi manifestato il colèra in qualche punto del Mar Rosso e in Egitto, e domanda se il ministro abbia preso provvedimenti — Depretis risponde che le ultime notizie sono tranquillanti e si usa la massima diligenza e sorveglianza per prendere, occorrendo, le più rigorose misure.

Al cap. 30, servizio segreto, Lucchini O. svolge un'interrogazione sua e di Cavalletto: se e quali speciali provvedimenti il ministro abbia preso o intenda di prendere circa la polizia e la sicurezza dei teatri.

Depretis risponde che egli e il suo antecessore se ne occuparono e dettero disposizioni. Insisterà che sieno rigorosamente osservate; si è proposto darne altre, suggerite dall'esperienza. Il governo ritiene avere facoltà sufficiente. Il relatore aggiunge che la legge è larga; se vi sono disastri è colpa di chi non la fa eseguire. Nota però che le condizioni della massima parte dei teatri non corrispondono alle prescrizioni.

Olivieri Achille desidera che si restringa l'uso dei revolvers. Luzzatti domanda una legge sugli scioperi.

Approvato il cap. 30, sul 31, ufficiali di pubblica sicurezza, Chinaglia, cui associasi Cavalletto, richiama l'attenzione del governo sulle condizioni della publica sicurezza nelle campagne della provincia di Padova, specialmente sugli incendi premeditati nei comuni di Este e Montagnana, che dipendono dal difetto di buona organizzazione della polizia agraria.

Depretis, ammettendo l'anormalità delle condizioni nel Veneto coi suoi commissariati distrettuali, dice che non dipendono da ciò i mali della sicurezza publica. Il governo va provvedendo.

Dopo ciò la Camera approva l'ordine del giorno seguente, proposto dalla Commissione e accettato dal ministro: « La Camera invita il governo a non attuare l'organico che aumenta gli ufficiali di publica sicurezza se non quando sia approvata la legge sulle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane. »

Approvansi, dopo brevi e varie osservazioni, i cap. dal 31 alla fine, e il totale in l. 58.998.305. Si procede alla votazione segreta del bilancio, che è approvato.

Si discute il bilancio dell'entrata e Massari domanda a che punto sieno gli studi per riordinare le finanze comunali.

Magliani risponde che bisogna, prima di presentare il disegno di legge, risolvere molte e gravi questioni. Da ciò i ritardi.

Francica dice sospettarsi che la perequazione fondiaria si faccia più per scopi fiscali che per uguagliare i tributi. Ne interroga il Ministro e Magliani risponde non avere altri intendimenti che di giustizia, quali vuole lo Statuto e nulla più.

Mussi dichiara di dover parlare a lungo sul ribasso del sale; ma proponendo il ministro, si rimanda la questione della diminuzione della tassa del sale al bilancio definitivo.

Mussi presenta un'interpellanza su tale argomento, che Sanguinetti propone sia discussa alla riapertura della Camera.

Luzzatti si riserva anch'esso di parlare su tale questione e Depretis accetta l'interpellanza ma non a giorno fisso.

Approvansi tutti i capitoli e il totale in lire 2,166,576,146, gli articoli della legge relativa e il seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro: «La Camera invita il governo ad allegare al bilancio definitivo 1882 un prospetto dimostrativo delle spese ed utili degli stabilimenti di reclusione militare. »

Levasi la seduta alle 7.45.

Scoperta di fucili

New York 21. L'ufficio doganale di Boston è informato che 1771 casse piene di fucili furono imbarcate il 16 dicembre sul vapore *Zowa* con destinazione a Liverpool. Le casse fu dichiarato contenere chincaglieria.

Madrid 21. Il re, la regina e la famiglia reale, i rappresentanti dell'Austria e dell'Italia assistettero iersera alla rappresentazione al teatro *Navenades* a favore delle vittime del *Ringtheater*.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste* 21. Mercato debole sulla base di f. 9 1[2.

Zucchero. *Trieste* 21. Mercato debole. Centrifugati da f. 32 a 32 1[2.

Sete. *Milano* 19. Coll'incominciare della settimana nessuna migliore disposizione si verificò negli affari. La domanda è scarsa e troppo ristretta. Le transazioni riescono tanto più difficili in quanto che i produttori si curano poco dell'attuale stato di calma e mantengono sempre ferme le loro pretese.

Spiriti *Genova* 17: Gli affari riuscirono nulli ed a prezzi con tendenza al ribasso. L'America 93[94 vendesi per dettaglio da lire 158 a lire 159. Il Napoli 90 91.° lire 146 il 93° e 94° a lire 156.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 decembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 90.33 a 90.43; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 92.50 a 92.60.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto -

Cambi: Olanda 4. -: Germania, 5, da 124.20 a 124.50 Francia, 5 [— da 101.75 a 101.95; Londra; 5, da 25.38 a 25.43; Svizzera, 5 [—, da 101.65 a 101.85, Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.46 a 20.48; Bancanote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

PARIGI 21 decembre

Rend. franc. 3 0[0, 84 05; id. 5 0[0, 114.30; — Italiano 5 0[0; 90.60 Az. ferrovie lom.-veneta —.— id. Romane 138.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.24 [— id. Italia 2 1[8 Cons. Ingl. 99 5[16 —; Lotti 14.05.

LONDRA 20 decembre

Cons. Inglese 99 9[16 ;a .—; Rend. ital. 89 5[8 a —.— Spagn. 30 3[8 a —.— Rend. turca 13 1[2 — a —.—

BERLINO 20 decembre

Austriache 566 50. Lombarde 255.—. Mobiliare 617.— Rendita ital. 89.—. [—

VIENNA 21 decembre

Mobiliare 357.40; Lombarde 148.— Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 327.25. Az. Banca 845; Pezzi da 20 l. 9.42 [—; Argento —; Cambio su Parigi 47.—; id. su Londra 118 50; Rendita aust. nuova 77.90.

TRIESTE 21 decembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	"	9.43 [—	9.44 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.05 [—	58.15 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46 05 [—	46.15 [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 2564 — 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — *Comune di Palmanova*

Avviso d'asta.

Avendosi avuto — in tempo utile — la miglioria di oltre il ventesimo sull'importo delle lire 6602.18 per l'appalto dei lavori di ristauro di queste strade e della Piazza Vittorio Emanuele, su di che versava l'Avviso, pari numero, del 30 novembre p. p.

Si porta a pubblica conoscenza

che — a senso del Regolamento generale di contabilità dello Stato — avrà luogo Martedì 27 corr. alle ore 10 ant. in questo Municipio, a mezzo della Giunta Municipale e sotto la presidenza del Sindaco, o di chi per esso, la nuov'asta prevista dall'articolo 99 del prefato Regolamento.

Detta asta si farà a schede segrete con l'osservanza di quanto è contemplato dal primitivo Avviso 11 novembre, ultimo decorso.

Il deposito dovrà essere di lire 626.00.

Palmanova, 19 dicembre 1881.

Il Sindaco
G. Spangaro

Il Segr. *Bordignoni*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.